

# DIGITI



7 CINQUE SENS

nr. 3 - dic. 2024



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO

DIGITI - Rivista manoscritta  
I CINQUE SENSI

INDICE

- Adriana PAOLINI, *Davvero sono solo cinque, i sensi?* P. 5  
Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA),  
La scrittura guidata dai cinque sensi P. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

- Andrea ANDREATTA, *Il profumo della carta* P. 13

ESPRESSIONI

- Agnese BEE, «Caciando per gustar». Viaggio sensoriale  
nel XVI secolo P. 23  
Vanessa PLANCHÉL, *Ma te la sai quella...*  
Tra oralità e scrittura P. 30  
Anna CAPPONI, *Occhio all'anima!* P. 38  
Claudia FERRETTI, *Diari sonori* P. 43  
Mattia OSS BALS, *Intervista allo chef Stefano  
Bertoni* P. 51

VISIONI E COSCIENZE

- Raul GARCIA BALESTENA, *La percezione dei cinque  
sensi in soggetti artistici* P. 56  
Valentina GASPERI, *Sensibilità e alienazione* P. 61  
Francesco ROMANO, *I cinque sensi nei testi del diritto:  
analisi su due banche dati* P. 67

Marialuisa DE MOLA, Il sottovalutato senso dell'olfatto p. 75

## STORIE E CULTURE

Lavinia BRAGUGLIA, I sensi e la conoscenza in Cartesio p. 80

Francesca DE MOLA, Mallarmé e Debussy: un percorso tra i sensi attraverso il Simbolismo francese p. 85

Erika DELL'AQUILA, « Signor, oïés, tot li amant ». Le percezioni sensoriali nelle versioni europee della leggenda medievale di Floire et Blancheflor p. 90

Marcos D'AURELI, Il corpo e la realtà attraverso il bastone p. 97

Omar DI VITTORIO, Sul bisogno di senso p. 103

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFI), Cinque sensi per un solo scatto. Intervista a Paolo Christé p. 109

## SGUARDI

Giada CATTOL, Un vampiro: nuove e dolorose consapevolezza lo conducono a una seconda morte p. 115

Teresa FRISCHIA, Nella terra dove occhio non pone sguardo p. 122

Adriana PAOLINI, Silenzio. Uno studio p. 128

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMICI),  
China p. 131

DiGiTi: RIVISTA MANOSCRITTA

ISSN 3035-2843

NR. 3 - dicembre 2024: I CINQUE SENSI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »  
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del reinventare parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [www.unin.it](http://www.unin.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

\* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Pasolini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi, Federico Laudisa, Elvira Migliorini, Denis Viora.

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni):

Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Larinia Braguglia, Francesca De Mola, Letizia Dimi, Teresa Friscia, Raul Garcia Balestena, Dennis Mantovan, Luca Novella, Mattia Oss Bals, Irene Parietti, Vanessa Planchel, Sergio Roffi, Elisa Rugolotto, Arianna Uresi.

Publicato da:  
Università degli Studi di Trento  
via Calepina 14, - 38122 Trento  
casalutrice @unitn.it / terec @unitn.it  
www.unitn.it / https://terec.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons  
BY-SA  
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del terzo  
numero di DIGITI a cura del Comitato di Redazione;  
impaginazione della copertina a cura di Paolo Christè.  
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in  
lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio di  
Fabricharte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 48 pt; nr. 3  
dicembre 2024: Sponton corpo 16 pt), mentre il motto della  
Rivista «I manoscritti non bruciano» è stato dattiloscritto  
con una macchina Olivetti Lexicon 80 (1949-1959). Per le  
pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta  
Farini "Le Cirque" avorio 80 g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina  
la carta Fabriano Elle Evre formato 100x70 cm, 200 gsm.

In copertina:

Petra Pajanen Giacomelli

Lettera a un gabbiano (ottobre 2024; collage)

## LA SCRITTURA GUIDATA DAI 5 SENSI

Paola Pirotta

Attraverso i 5 sensi le persone vivono in maniera più coinvolgente le singole esperienze, attraverso questa multisensorialità è possibile trattenere meglio e più a lungo i ricordi nella mente, e sempre attraverso essi è possibile risvegliare ricordi sopiti.

Scrivere a mano è una pratica che vede la vista come protagonista: attraverso gli occhi è possibile leggere, e come già riportato su i precedenti articoli della rivista è attraverso la vista che si apprendono le differenti forme delle lettere, il tracciato per la riproduzione e il controllo per quanto riguarda la direzione e la disposizione del testo all'interno del foglio; tutte

competenze che hanno bisogno di esercizio per poter ottenere risultati soddisfacenti.

Prestando maggior attenzione al momento della scrittura diventa possibile notare come anche gli altri sensi intervengono a guida del gesto di tracciare alcune parole su di un foglio.

A seguire la vista e il tatto ad intervenire già nella scelta della penna; la superficie, il diametro del fusto, la leggerezza o pesantezza in mano sono tutti parametri attentamente valutati per quella che diventerà da lì a poco ~~diventa~~ prolungamento e attraverso di essa il tatto riceverà tutte le informazioni sul supporto di scrittura.

Scelta la penna e iniziato a scrivere finalmente sarà possibile ascoltare il suono della scrittura, la sfera che scorre spedita sul

foglio, così come il flebile raschiare della grafite o il flebile cigolio prodotto da una pressione eccessiva sulla punta di una penna in fibra.

Vista, udito e tatto operano anche come controllo del funzionamento degli strumenti e dei supporti; attraverso uno o più sensi diventa semplice riconoscere una penna danneggiata: il tratto frammentato, il suono della sfera che gratta contro il cono e le vibrazioni si trasmetterebbero subito alla mano.

Un tempo anche l'olfatto fungeva come strumento di controllo per la corretta conservazione degli inchiostri prodotti artigianalmente, oggi all'olfatto viene lasciato il piacere per l'odore della carta che si mercola all'inchiostro mano a mano che lo scritto



procede.

Seppure la vista abbia un ruolo principale nello scrivere a mano è la sinergia con gli altri sensi a dare il gusto della scrittura a mano. Diventa possibile, una volta compreso come essi operano, lavorare su singoli aspetti per migliorare la personale esperienza e trovare la propria formula perfetta per gustare al meglio questo gesto senza tempo.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

